



Padova, 22 maggio 2019

RUOLO E PESO DELLE ASSOCIAZIONI SULLE DECISIONI AMBIENTALI TAVOLA ROTONDA AL RUZANTE

Quali sono le vie istituzionali attraverso le quali le associazioni possono incidere, affinché sia tenuto nella giusta considerazione, al momento della assunzione delle decisioni pubbliche (normative, amministrative, giurisdizionali), il valore ambientale, nelle sue accezioni di tutela della salute e di tutela dei beni ambientali e culturali? E in quale misura le associazioni riescono ad incidere?

Attraverso quali loro azioni, le associazioni si adoperano per il perseguimento dei fini di tutela e di valorizzazione? In quale misura esse sono incoraggiate e sorrette dalle istituzioni pubbliche di volta in volta competenti (Comune, Provincia, Regione, Stato, UE; enti parco, Agenzia per la protezione ambientale, Guardia costiera, sovrintendenze, ecc.)?

Una prima riflessione in tema appare di significativa importanza e attualità, in relazione al principio dello sviluppo sostenibile, con il pensiero ai casi sempre più numerosi e di ogni dimensione che implicano l'assunzione di decisioni pubbliche assai difficili e delicate: grandi opere, approvvigionamento energetico, edilizia abitativa e a fini produttivi, gestione dei flussi, risanamenti e riconversioni industriali e turismo. In tutto ciò, la voce delle associazioni è essenziale e va incrementata sia nel procedimento legislativo, che in quello amministrativo o nel processo, in funzione di intervento e di iniziativa.

Dalle prime coraggiose «incursioni» nel processo amministrativo a difesa dell'ambiente, dell'associazione Italia Nostra, tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, la legittimazione delle associazioni nelle sedi di decisione pubblica ha fatto indubbiamente passi in avanti. Ma può dirsi che queste discipline determinano una prassi apprezzabile?

E con la costituzionalizzazione del «favore verso l'azione dei privati» per lo svolgimento di attività di interesse generale (art. 118 della Costituzione, riformato nel 2001), il cui potenziale applicativo va specialmente verso le attività legate all'attuazione dei diritti sociali (diritto alla salute, all'assistenza, all'ambiente, all'istruzione), quanto può dirsi che le associazioni siano autenticamente accreditate, dalle istituzioni, per la gestione di aree protette o per la diffusione della cultura ecologica, o per lo sviluppo dell'etica ambientale?

A queste domande risponde la tavola rotonda a cui partecipano **Maurizio Malo**, docente di diritto europeo dell'ambiente Università di Padova, **Renzo Fontana**, Italia Nostra, **Matteo Mascia**, Lanza, **Davide Sabbadin**, Legambiente, **Christian Marcolin**, Spiritus Mundi, **Marco Zanetti**, Venezia Cambia, **Christianne Bergamin**, Coordinamento delle Associazioni per la tutela dei Colli Euganei, e **Antonio Borgo**, Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU.

Venerdì 24 maggio, alle ore 17.30 al Teatro Ruzante in Riviera Tito Livio 45 a Padova, si terrà l'incontro dal titolo **“Le associazioni di tutela ambientale. La loro incidenza nella assunzione delle decisioni pubbliche”** organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova. La tavola di discussione fa parte delle iniziative di Ateneo per il Festival Nazionale dello Sviluppo Sostenibile.

Info mail: sostenibilita@unipd.it